

Un documento dei lavoratori della fabbrica Richard Ginori

Una lunga storia di gravissimi ritardi

Gli operai dello stabilimento pisano, in cassa integrazione a zero ore da 10 mesi hanno deciso di riprendere l'attività pubblica, interrotta alla firma del contratto di acquisto del terreno - Ad un anno di distanza non è ancora stata presentata la proposta operativa per il nuovo impianto e non sono state definite le tipologie produttive da attuare



Lavoratori della «Richard Ginori» durante una recente manifestazione

PISA, 15. Inefficienze ed imperdonabili ritardi governativi, impegni presi ma non mantenuti da parte della società porcellane «Richard Ginori»: è questa la «brutta» storia che si intreccia dietro i ritardi esasperanti nell'avvio dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento pisano. I lavoratori della «Richard Ginori», da oltre 10 mesi a cassa integrazione a zero ore, di fronte al perdurare di una situazione che si fa ogni giorno più minacciosa per il loro posto di lavoro, hanno deciso di riprendere l'attività pubblica che era stata sospesa al momento della firma del contratto dell'acquisto del terreno.

Il Consiglio di fabbrica ha chiesto, insieme al Comitato cittadino, un incontro con il ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, da effettuarsi prima della verifica elettorale, che deve aver luogo entro settembre, sull'intero piano di ristrutturazione. Un'assemblea dei lavoratori, riuniti nei locali del vecchio stabilimento, ha diffuso un documento in cui si motiva la situazione che si è venuta a creare: copia del documento è stata inviata ai ministri dell'Industria e del Lavoro, al sottosegretario al Lavoro, al sindaco, all'Amministrazione provinciale ed al prefetto di Pisa, alla Regione Toscana, alla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL pisane, regionale e nazionale, ed ai parlamentari della circoscrizione ed ai partiti.

«A distanza di un anno dalla firma dell'accordo — afferma il documento dei lavoratori della Richard Ginori — in cui si prevedeva la costruzione di un nuovo stabilimento a Pisa, ancora non è stato presentato il progetto operativo del nuovo impianto. A questa gravissima situazione non si intravedono sbocchi positivi a breve scadenza. Infatti — aggiunge il documento — pur essendo i motivi del ritardo di diversa natura, contribuiscono tutti insieme a bloccare l'inizio dell'attuazione del piano di ristrutturazione.

«Per quanto riguarda l'accordo siglato al ministero del Lavoro nel settembre dello scorso anno, esso prevedeva la fine dell'iter burocratico per la definizione del piano di ristrutturazione ed il parere favorevole del CIPP, entro il 15 novembre del '75. L'approvazione definitiva entro il 30 marzo del '76. Malgrado ciò — continua il documento — il finanziamento del piano non è stato attuato a causa di errori procedurali. Questo ha permesso fino ad ora alla società porcellane di trincerarsi dietro ad un'intralcio burocratico ogni volta che i lavoratori pisani e le autorità cittadine hanno tentato di fare attuare alla azienda quanto previsto nell'accordo.

Discussi ad Arezzo i problemi di inserimento nel lavoro

INCONTRI CON GIOVANI HANDICAPPATI

Organizzati dall'Associazione per le Attività Assistenziali ed internazionali — Un gruppo proveniente dalla Francia a colloquio con gli operatori del Comune e della Provincia — Una verifica di idee ed esperienze

I complessi problemi che i giovani handicappati incontrano al momento di inserirsi nel mondo del lavoro, sono stati ampiamente dibattuti nel corso di un incontro tenuto in questi giorni ad Arezzo, organizzato dalla associazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali — l'AAI — che ha trovato un attento interlocutore nell'Amministrazione comunale.

Nel salone della scuola elementare «Pio Barri», che ha ospitato la riunione, quaranta handicappati di origine francese con i rispettivi accompagnatori hanno potuto ascoltare dalla viva voce degli operatori aretini come si interviene nella nostra città per assicurare normale vita e condizioni di vita a questa frangia di cittadini esclusi dall'inserimento nel processo produttivo, condannati ad una dura ed ingiustificata emarginazione. I giovani handicappati francesi, che stanno soggiornando in Toscana per uno scambio di esperienze, hanno trascorso ad Arezzo un'intera giornata, visitando la città e la campagna circostante al capoluogo.

Sono stati gli operatori ed i tecnici del servizio di Igiene mentale istituiti dal Comune e dalla Provincia di Arezzo ad illustrare agli ospiti i criteri e le modalità che, da un punto di vista psico-sociale, guidano l'operato dei nostri Enti pubblici. Gli assessori municipali alla Sanità ed alla Pubblica Istruzione hanno chiarito, da parte loro, le finalità che il Comune si prefigge, soffermandosi sulle difficoltà incontrate fino ad oggi e sulle prospettive future del servizio. Si è appreso, tra l'altro, che il SIM — il Servizio di Igiene Mentale — allargherà quanto prima il proprio campo di intervento a tutti i comuni associati nel consorzio socio-sanitario della zona «38».

Nel corso dell'incontro è stato ribadito quello che può essere considerato il principio fondamentale di tutta l'attività svolta nel settore dagli Enti locali aretini e dalle loro strutture sociali e sanitarie. Se si vuole realmente evitare di segregare ed emarginare l'handicappato, è necessario inserirlo precocemente in un ambiente «normale» cioè aperto e non segregante. In

coerenza con questo principio numerosi handicappati frequentano regolarmente, ad Arezzo, fin dalla prima infanzia le scuole comunali, imparando ad intrattenere normali relazioni sociali ed abitando gli altri bambini a vivere e frequentare con loro, superando forzature e pregiudizi.

Seminario a Pontedera con l'Odin Teatret

PONTEREDERA, 15. Tornerà in Toscana, ospite del Centro regionale per la sperimentazione e ricerca teatrale di Pontedera, che opera in stretta collaborazione col Teatro regionale toscano, l'Odin Teatret di Eugenio Barba. Si tratta di dar vita ad un seminario sul tema: «Gruppi teatrali di base toscani e Odin Teatret itinerari di lavoro comune». Barba viene a Pontedera con l'Odin di Holstebro, il laboratorio interdisciplinare di sperimentazione dell'arte per l'attore. Il seminario avrà luogo dal 4 al 9 ottobre, presso il centro di Pontedera ed oltre agli attori dell'Odin vi prenderanno parte anche 28 operatori teatrali di base della Toscana.

«Pedagogia degli insegnanti e pedagogia dei genitori». «Riforma sanitaria, partecipazione, attività terapeutica popolare». Antonietta Bernardoni dell'attività terapeutica popolare di Modena, martedì 21 e mercoledì 22 lavoro di gruppo; venerdì 24 «Esperienze di inserimenti nella scuola di Mutigliano» relatore Aldo Marchesini; lunedì 27 «Esperienze di inserimenti nella scuola di Capannori» relatori Amalia Del Fiorentino e Cesare Fortini; martedì 28 «Esperienze di inserimenti nelle scuole dell'infanzia del comune di Bologna» relatore Giovanna Pellicciari; mercoledì 29 «Esperienze di inserimenti nelle scuole dell'infanzia del comune di Pistoia».

Ma l'emarginazione così provocata non era soltanto iniqua, quanto ingiustificata. Nonostante la più o meno grave carenza fisica, infatti, l'handicappato ha spesso capacità intellettuali normali (se non superiori alla media) che ne rendono a tutti gli effetti possibile un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. E questo è vero specialmente in una società come l'attuale, che ha moltiplicato le occupazioni funzionali alle ridotte attività fisiche. Lo hanno dimostrato gli stessi giovani francesi venuti ad Arezzo, partecipando attivamente all'incontro e sottoponendo stimolanti quesiti agli operatori del SIM.

L'incontro, in conclusione, ha consentito di confrontare la situazione assistenziale dei due Paesi, verificare idee ed esperienze, individuare i criteri per migliorare ulteriormente l'azione dell'Ente pubblico in questo delicato settore.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Miki pellicce LAVORAZIONE SU MISURA CUSTODIA NUOVA BEDE DI VINCI (Firenze) - Località Spicchio Via Macchiavelli - Telef. 0671 509158

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

In Val di Cornia si lavora per una nuova zootecnica

Un'esperienza di cooperazione che ha saputo mettere radici

Da 1 a 45 soci - Il decollo della «stalla sociale» di Popolonia fu reso possibile dal contributo finanziario della Regione - Immutata volontà di andare avanti - E' necessario sviluppare ulteriormente l'iniziativa - Un progetto per un complesso in grado di ospitare 1565 capi di bestiame da ingrasso

PIOMBINO, 15. Sei anni fa, esattamente il 27 novembre del '70, un gruppo di agricoltori ed allevatori (12 persone in tutto) avviò una delle esperienze più interessanti condotte nel campo della zootecnica e più in generale dallo associazionismo contadino in tutta la vallata del Cornia. Superando ostacoli, diffidenze presentate dagli stessi allevatori, fu allora costituita la cooperativa «Stalla sociale di Popolonia» frutto più della intraprendenza e della volontà di trasportare sul concreto le linee teoriche per il rinnovamento del foraggio, che di una scelta di investimento economico perlopiù nel senso capitalistico comunemente inteso.



Bovini in un pascolo della Val di Cornia

Dopo un periodo di incertezze, finalmente la prima occasione per la «nascita» vera e propria della Stalla sociale fu offerta dal contributo messo a disposizione dalla Regione 100 milioni da rendere attraverso un mutuo trentennale al tasso del 2%. Questi soldi servirono per acquistare il terreno, 230 ettari sottratti alla speculazione, allo spezzettamento e all'abbandono fino al primo decollo del foraggio al tasso del 2%. Questi soldi servirono per acquistare il terreno, 230 ettari sottratti alla speculazione, allo spezzettamento e all'abbandono fino al primo decollo del foraggio al tasso del 2%.

Con quei pochi soldi che avanzarono e con i contributi in seguito stanziati dalle Amministrazioni comunali di Piombino, Campiglia, S. Vincenzo e dalla Provincia di Livorno furono acquistate le prime «fattorie» tutte di razza selezionata, con le quali fu iniziato l'allevamento.

«La stalla sociale di Bolgheri — aggiunge Feltrin a titolo di esempio — ha recentemente acquistato alcune macchine per la raccolta del foraggio il cui prezzo si aggira sui 20 milioni: una cosa impensabile per il singolo allevatore». Anche la piccola azienda privata può trovare dei vantaggi nella esistenza di una cooperativa di queste dimensioni, potendo usufruire in senso collettivo di macchinari rese ancora più indispensabili dall'invecchiamento della popolazione agricola.

«La zootecnica se diretta in modo più razionale e tecnicamente avanzato è in grado di dare questi frutti». G. Pasquinucci

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 298.856 284.033 FIRENZE

CORSI di LINGUA INGLESE Letterari, commerciali, pratici. Corsi speciali per studenti universitari, liceali e scuole medie. Classi per bambini.

Dr. MAGLIETTA specialista Disfunzioni sessuali malattia del capelli pellic vene

COOPERATIVA EDILE con sede in Emilia-Romagna operante in tutto il territorio nazionale ed in prospettiva anche all'estero, presente in tutti i settori dell'industria della costruzioni. RICERCA Ingegneri civili, Ingegneri meccanici e/o periti industriali, Ingegneri civili, Laureati in discipline economiche.

centrobus Viale E. De Amicis 185 Tel. (055) 60.33.44 50137 FIRENZE CONCESSIONARIA AUTOBUS GOAT VEICOLI INDUSTRIALI TOSCANA UMBRIA

SCUOLA BUS DA 13 a 50 POSTI PRONTA CONSEGNA MUTUI - LEASING - SAVA - SCUI